

Auchan Torino ha scelto il modo "migliore" di festeggiare il Primo Maggio.

Questa mattina ha consegnato alle RSU aziendali la dichiarazione di 81 esuberanti tra le lavoratrici ed i lavoratori dell'Ipermercato.

Auchan Torino non è un'azienda in crisi: nonostante le continue lamentele del vertice aziendale sulla perdita di profitto del sito produttivo, anche questo mese i conti si sono chiusi in attivo.

A questo dobbiamo aggiungere la prospettiva, annunciata sulla Stampa di domenica 29 Aprile, secondo la quale Auchan dovrebbe raddoppiare l'estensione del proprio sito torinese approfittando del progetto di riqualificazione urbana delle aree ex Pirelli ed ex Michelin confinanti.

Auchan, quindi, non ha alcuna intenzione di ridimensionare la propria presenza torinese, anzi. Perché allora una decisione di questo genere?

Ci sono due motivi che spingono l'attuale direzione a queste decisioni:

- la prima è la volontà di cancellare un contratto integrativo più favorevole per i dipendenti di quanto non sia il contratto nazionale del commercio e dello stesso integrativo nazionale Auchan.
- la seconda è ancora peggiore: l'intenzione dell'azienda è quella di licenziare i dipendenti con la maggiore anzianità e il contratto a tempo indeterminato per assumere giovani da precarizzare.

Precarizzazione che nel commercio passa principalmente attraverso i part time con clausole elastiche e flessibili che annullano ogni difesa per questi lavoratori.

La Direzione, che non perde occasione per sfoggiare comportamenti apertamente antisindacali, ha provato nuovamente ad attaccare le rappresentanze sindacali davanti ai lavoratori, sostenendo che la responsabilità degli esuberanti sarebbe nostra.

La nostra responsabilità, secondo questi signori, deriverebbe dall'aver mantenuto ferma la barra nella difesa del reddito e dei diritti di lavoratrici e lavoratori.

Nel rigettare questa pesante provocazione e la volontà schiavista della direzione Auchan, le sigle Filcams-Cgil, Flaica -Cub e Uiltucs-Uil, unitamente a tutte le RSU di stabilimento annunciano di non avere intenzione di restare passivi di fronte a chi si illude di poter passare con il trattore sulla pelle di chi lavora in Auchan Torino.

Dichiariamo fin da ora lo stato di agitazione e prepariamo una mobilitazione che sarà presto in grado di impedire l'ennesima violenza della Direzione nei confronti di chi in Auchan lavora ed ha il diritto di ottenere il dovuto rispetto.